

SemiVolanti

Quali Giganti?



idea Valerio Gatto Bonanni e Federica Fiorenza
regia Valerio Gatto Bonanni

Scrittura collettiva

interpreti Valerio Malorni e Mario Migliucci
scenografia Federica Fiorenza
musica Jacopo Mosca
video Federico Maiorani

organizzazione Aidoru Associazione
produzione SemiVolanti *coproduzione* Teatro Furio Camillo

www.semivolanti.it

Chi sono i Giganti? Dove vivono? Che forma hanno?

Sono ancora burberi e permalosi come un tempo?

Un tempo eravamo Giganti? Ma ci sono ancora i Giganti?

E come fare a dimostrare la loro esistenza?

Perché siamo attratti dalle altezze?

I *Giganti* fanno impressione come tutto ciò che non si conosce.

Non si sa come rappresentare queste creature troppo ingombranti, né si sa come affrontarle: hanno un carico di mistero troppo grande.

La figura del *Gigante* è comune a tutte le tradizioni, è un archetipo, fa parte del mito. E' interessante perché rappresenta il diverso per eccellenza: ci assomiglia nella forma però ci sovrasta. Agli occhi dei bambini siamo tutti *Giganti!*



note di regia

In *Quali Giganti?* s'alternano e intrecciano due piani d'azione, due meta personaggi, l'Esploratore e lo Scienziato, che rappresentano due modi d'affrontare, avvicinarsi e misurarsi con i *Giganti*.

Si parte con i *Giganti*, quelli dei poemi cavallereschi. Se ne tenta una descrizione: usi, costumi, linguaggio, alimentazione, ecc. Si racconta una storia di un mondo inesistente e mitologico che riesce a descrivere e raccontare tante, tantissime cose del nostro e realissimo mondo.

Da una parte l'elemento epico si fonde con il gusto del grottesco, come da poema cavalleresco gogliardico o da romanzo d'avventura moderno, dal *Morgante e Margutte*, *Gargantua e Pantagruelle* al *Don Chisciotte*, così che l'esplorazione si fa brancaleonesca.

Poi, pian piano il ritmo cambia, ispirato in questo secondo piano d'azione dal trattato/poema *Storia naturale dei giganti* di Ermanno Cavazzoni: entra in scena l'elemento surreal-scientifico, si forniscono allo spettatore strumenti d'indagine "certi", che lo condurranno ad una attenta osservazione del mondo *Gigantesco* che gli esploratori/scienziati hanno costruito intorno a lui. Ora, attraverso una scrupolosissima ricostruzione storica, dai tempi di Davide e Golia fino ai giorni nostri, i due scienziati espongono e confutano le loro tesi con improbabili prove e testimoniante video delle ricerche che hanno compiuto in giro per il mondo: le orme *Gigantesche* in Australia, la voce di un *Giganti* sulle alture del Golan, il mi-gnolo ritrovato in Cina...

Ma, la ricerca scientifica ha bisogno di confrontarsi con il pubblico!

Non c'è momento in cui non venga chiamato direttamente in causa, in un dialogo continuo che si conclude con una sorta di surreale simposio dove il pubblico è chiamato, fra domande e risposte, a descrivere la propria percezione del *Gigante*.

Età dai 6. Adulti.

Quali Giganti?

indagine sul campo-performance

La scienza ha bisogno di confrontarsi con la realtà e così fanno gli scienziati studiosi di *Gigantologia*. In questa nostra performance si privilegia il lato scientifico dello spettacolo *Quali Giganti?* e sarà così scandita in due separati momenti:



Interviste ai passanti e somministrazione dei questionari qualche ora prima della performance.



La sera “conferenza” surreal-scientifica, mostrando al pubblico i risultati delle ricerche passate e confronto con il pubblico sui lavori raccolti in giornata. Simposio aperto alle piccole e grandi questioni!

Questa performance è pensata per delle situazioni spettacolari più “leggere”: festival con spazi all’aperto, biblioteche, aule universitarie, ecc. La scheda tecnica infatti è ridotta al minimo.

ESTRATTI STAMPA

TeatroTeatro.it *Matteo Antonaci*

Chi sono i giganti? Dove vivono? Cosa mangiano? Che forma hanno? Forse gli umani un tempo sono stati giganti? E come fare a dimostrare la loro esistenza? Si muove su domande semplici e innocenti l'ultimo divertente lavoro di Semivoltanti. Un lavoro che si rivolge ai grandi e ai bambini attraverso una ironia pulita e da favola, che rincorre la nostra capacità di sognare, di meravigliarci dinanzi alle piccole cose della natura e della vita; dinanzi alle fiabe, ai racconti, ai colori del mondo. In scena due esploratori e due scienziati si mettono sulle tracce dei Giganti per trovarli o studiarli. Con più razionalità gli scienziati mostrano al pubblico le loro bizzarre prove, i loro documenti, le loro formule e i loro esperimenti. Ed è proprio il pubblico a divenire il fulcro centrale di questo spettacolo. Non c'è momento, infatti, in cui esso non venga direttamente chiamato in causa, attraverso un dialogo continuo, una serie continua di riferimenti costruita dalla recitazione dei due attori. Lo stesso strumento video, utilizzato nello spettacolo, diviene mezzo sia per costruire divertenti scenette che per scendere per le strade delle città e portare in teatro un pezzo di mondo esterno capace di interagire con la sala e con il pubblico in essa presente. Valerio Gatto Bonanni, costruisce uno spettacolo delizioso, intriso di molteplici potenzialità, tanto nella recitazione quanto nella messa in scena: quel fare ironico che ci fa continuamente ridere ma che riesce, allo stesso tempo, a farci viaggiare delicatamente nell'innocenza della poesia.

La Città Metropolitana.it *Daria Ronzolani*

Lo spettacolo è stato diretto da Bonanni con uno stile molto originale, ed è sostanzialmente diviso in due parti: all'inizio ci sono due improbabili esploratori medioevali a caccia dei mitici giganti dei poemi cavallereschi (Gargantua e Pantagruelle, Morgante e Morgutte). Subito dopo, sul palco compaiono gli stessi attori nei panni di due scienziati esperti di giganti che interagendo con il pubblico, che costituisce il pezzo forte dello spettacolo, cercano di spiegare in un modo surrealistico la vera esistenza di queste mitiche creature. Il pubblico in sala si trova coinvolto in una divertente ricostruzione scientifica, nella quale i due 'esperti' spiegano la nascita dei giganti, dal poema epico di *Atlante*, all'*Orlando Furioso* fino ad arrivare ai giorni nostri, attraverso il dialogo con il pubblico in sala e la visione di un filmato nel quale casalinghe, ambulanti e ragazzi danno una loro opinione sui giganti. Anche gli spettatori ovviamente sono chiamati a dare la loro opinione rispondendo ad una serie di domande: Per lei esistono i giganti? Cosa mangiano? I giganti hanno costruito le piramidi?. Tra risposte improbabili e tante risate lo spettacolo giunge alla fine con la constatazione che i giganti esistono su basi scientifiche e su delle prove concrete raccolte dai due esperti: lo scheletro di un migliolo, il 'muco fossile' di un gigante ritrovato in Australia e la registrazione autentica della voce di un gigante sulle alture del Golan. La teoria dei due 'improbabili scienziati' fa acqua da tutte le parti ma oltre che a divertire lo spettatore ha un suo scopo, quello di condurci ad una attenta osservazione del mondo gigantesco che è intorno a noi.